MACRO ASILO DIARIO

AMBIENTE

#1

STANZE D'ARTISTA

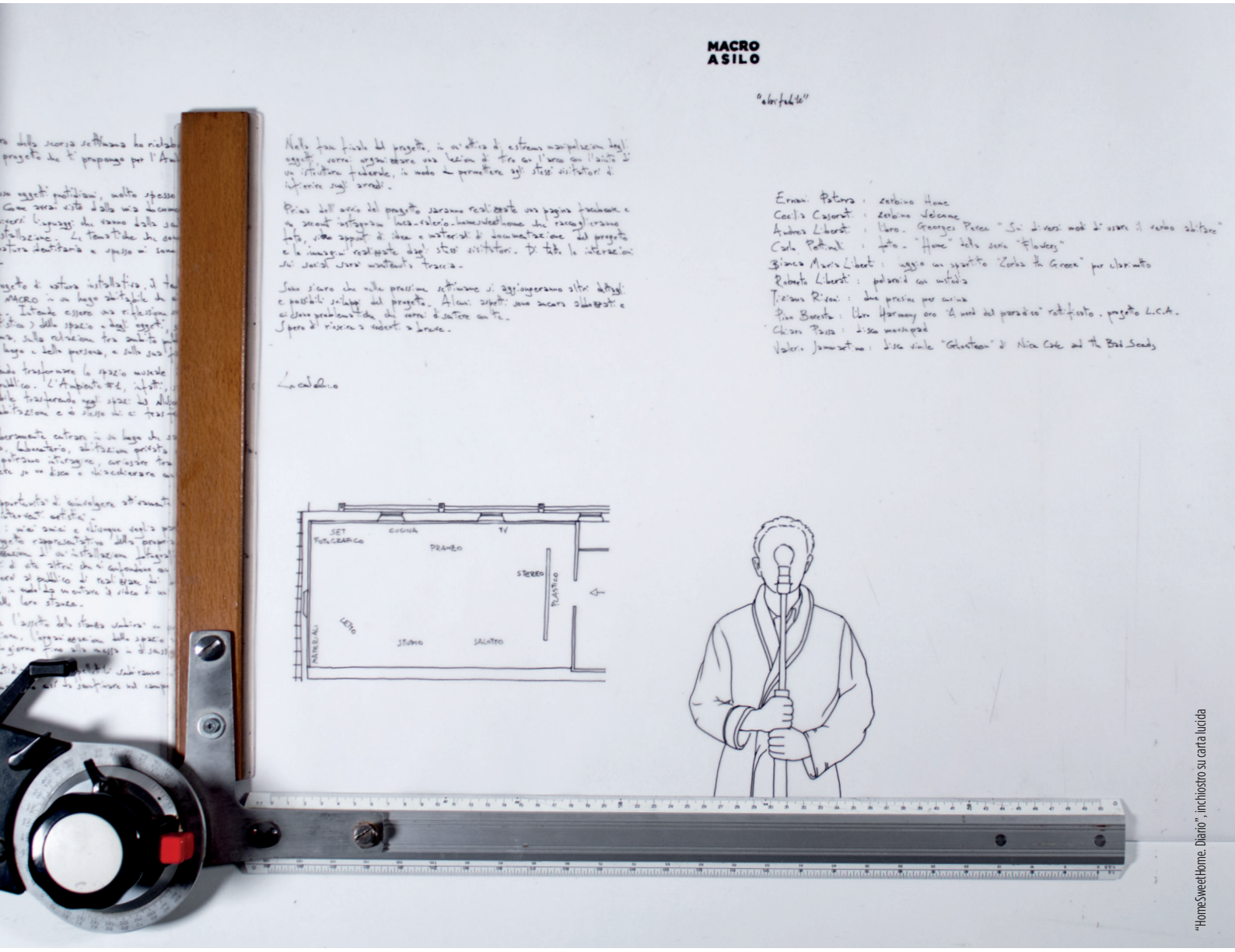
LUCA VALERIO

Una riflessione sullo statuto (sociale / culturale / artistico) dello spazio e degli oggetti, sul rapporto tra arte e vita quotidiana, sulla relazione tra ambito pubblico e privato, sull'identità del luogo e della persona, e sulla sua fallibilità.

03 15 12 2019

HomeSweetHome

UN TENTATIVO DI TRASFORMAZIONE DEL MACRO ASILO IN UN LUOGO ABITABILE



"HomeSweetHome. Diario", inchiostro su carta lucida

Home: noun /həʊm/

"The house, apartment, etc. where you live, especially with your family / someone's or something's place of origin, or the place where a person feels they belong / your own country or your own area".

Le tematiche che sono all'interno della mia ricerca artistica sono di natura identitaria e spesso mi sono confrontato con il tema della casa, partendo da una riflessione sullo spazio architettonico e sulla sua funzione.

"**HomeSweetHome**" è la naturale prosecuzione di un'installazione del 2016, "Innominedomini", in cui ho commissionato a uno studio di progettazione il cambio di destinazione d'uso della ex Chiesa di Santa Rita in Campitelli a Roma per la trasformazione del luogo in uno spazio abitativo e ho ricostruito nello spazio, attraverso tramezzi in cartongesso di 30 centimetri di altezza, la struttura della mia abitazione all'interno della pianta ovale dell'edificio. L'ex chiesa barocca si è ritrovata bruscamente trasformata in un'abitazione privata con una diversa organizzazione dell'ambiente e un utilizzo differente; un'intrusione nello spazio architettonico e, contemporaneamente, una riflessione sulle dinamiche relative alla funzione e all'identità del luogo.

"Innominedomini", installazione, cartongesso, oggetti, arredi, dimensioni ambientali, 2016

«Sweethome under white clouds
A picture on the wall
It says it all, it says it all»

Virgin Prunes, “Sweethome under white clouds”

foto Monkyes Videolab

In "**HomeSweetHome**" la trasformazione dello spazio espositivo in spazio privato è stata reale e non soltanto concettuale. Con il trasferimento nello spazio dell'Ambiente #1 degli arredi della mia casa e la mia effettiva residenza per tutta la durata del progetto, il luogo è diventato, effettivamente, "Casa Valerio". Con queste modalità "HomeSweetHome" rielabora a suo modo l'esperienza del MACRO Asilo che, a partire dalla sua denominazione e con l'intenzione di aprirsi alla città, ha inteso mettere in discussione lo statuto del museo contestandone l'impianto espositivo e privilegiando un concetto di arte come processo. Nelle settimane del progetto i visitatori hanno potuto liberamente entrare in un luogo che risultava allo stesso tempo abitazione privata e casa d'artista, spazio espositivo e laboratorio, curiosare tra le mie cose e, in qualità di ospiti, conversare con me davanti a una tazza di tè.

"**HomeSweetHome**" è un'opera in progress che ha avuto come elemento costitutivo la partecipazione del pubblico, chiamato a interagire direttamente con essa e con lo spazio. Realizzare un'abitazione senza porte, in una sostanziale cancellazione del diaframma tra intimità e pubblico, ha significato esporre senza filtri la mia idea di "casa" lasciando al pubblico la possibilità di intervenire nel progetto modificandone il contenuto. Attraverso un'open call, infatti, chiunque ha avuto la possibilità di contribuire a trasformare la mia abitazione portando un oggetto rappresentativo del proprio modo di intendere l'habitat domestico. Tutti gli oggetti sono entrati a far parte dell'opera confondendosi con le mie cose, sono stati fotografati insieme ai loro donatori e hanno contribuito alla realizzazione di un'installazione dal titolo "Mi casa es su casa", in una sorta di archivio fotografico di frammenti di esistenze.

"Feel at home", cappotto, rivetti, gruccia, gancio a parete, mensola, cm.110x110x26, 2019

"Family portraits" dalla serie "Where was I when I was young?" inchiostro su stampe fotografiche, cornici Ikea, mensola, dimensioni ambientali, 2019 (dettaglio)

foto Monikyes Videolab

Ho immaginato il progetto come una sorta di mutevole autoritratto, un luogo accogliente e al tempo stesso straniante. Un'opera a cavallo tra performance e installazione, laboratorio e set fotografico, una sorta di dispositivo in cui il mio lavoro artistico, nel suo realizzarsi, potesse essere messo alla prova dal contatto diretto con il pubblico.

La mia casa come microcosmo, un'allegoria di un ineluttabile percorso esistenziale in un ciclo di nascita, sviluppo, distruzione e potenziale rinascita in cui ognuno potesse riconoscersi e a cui essere partecipe.

"Mi casa es su casa", opera partecipata, inchiostro su stampe fotografiche, oggetti, dimensioni ambientali, 2019 / foto Maria Giovanna Sodero

Già nelle premesse del progetto l'utopia di abitare in un museo prevedeva il suo collasso, la messa in discussione della sua stessa vivibilità come necessaria e inevitabile conclusione. Nelle due settimane l'assetto dello spazio, i mobili e gli oggetti, si sono avviati ad una progressiva dissoluzione e, come il pubblico ha contribuito alla costruzione della mia casa, allo stesso modo, simbolicamente, i visitatori sono stati invitati a dare inizio alla sua distruzione partecipando a una lezione di tiro con l'arco proprio all'interno dell'Ambiente #1. Smantellati gli arredi, a sancire la definitiva conclusione di "HomeSweetHome", sono rimaste in mostra solo le opere realizzate in loco nel periodo: l'installazione fotografica condivisa con gli oggetti del pubblico "Mi casa es su casa", alcuni readymade, il video "In your room again" girato nel Museo MACRO, il diario di viaggio dell'intero progetto e l'installazione a parete "Je suis l'Empire".

foto Pietro Lama

«And heaven, it was on earth
The promised land of milk and honey
And I see it now
The pain it lasts and all is wasted»

Virgin Prunes, “Sweethome under white clouds”

foto Angela Visconti

"Je suis l'Empire", arte Ikea, stampa a ricalco, frecce, dimensioni ambientali, 2019

foto Monkyes Videolab

SET FOTOGRAFICO
Gilda Ballarini
Sefora Castaldo
Eleonora Mattozzi
Constantin Mihai
Francesco Orfino
Francesco Pacifici
Ciro Scardamaglio
Maria Giovanna Sodero
Rosy Suppa
Maria Elena Vecchio
Angela Visconti
Terry Zinnà

HANNO PARTECIPATO ALL'OPERA
Lorenzo Alta
Marco Armandi
Gilda Ballarini
Gabriella Bernardini
Constantin Bicajanu
Pino Boresta
Alessandro Brunetti
Maria Eugenia Cadeddu
Valerio Cagiano
Valentina Caleca
Donata Camosa
Rosa Campagnola
Tania Campisi
Cristina Caponi
Cecilia Casorati
Sefora Castaldo
Davide Cescutti
Raffaele Chiusolo
Beomseok Choi
Giulia Contenta
Carlo Cosmelli
Mauro Cuppone
Gaia Cutini
Aleksandra Czuba
Cecilia D'Angelo
Paola D'Angelo
Francesco D'Emilia
Patrizia De Rossi
Isabelle Dehais
Giuseppe Di Francesco
Donato Di Pasquale
Amparo Isabel Espinoza Asto
Talia Fabbri
Fabrizio Celi
Silvia Faila
Alex Fanelli
Ferdinando Fedele
Giuseppe Federico
Adriano Ferrante
Mauro Ferru
Diego Fiori
Andrea Francomano
Dalma Frascarelli
Elena Fraschio
Luca Frenguelli
Marta Furnari
Furio Gallo
Patrizio Gentile
Iulia Ghita
Rosanna Godi
Valentina Gonzo
Meglena Gospodinoff
Manuel Grillo
Gaia Guzzardi
Abe Hughes
Maria Janez
Diana Karnas
Andrea Liberati
Roberto Liberati
Bianca Liberti
Francesca Lilli
Federica Luciani
Mauro Magni
Matteo Maiore
Giulia Mancini
Francesca Manzullo
Roberta Marcorelli
Cristina Marra
Veronica Massaro
Flavia Matitti
Federico Meloni
Ilaria Mercanti
Stefano Mich
Edelweiss Molina
Alessandra Monaco
Emanuele Montagnino
Deirdre Mulrennan
Gabriele Musacchio
Laura Muscardin
Amirhossein Nouri
Francesco Orfino
Francesca Paganelli
Nicola Pagliaruolo
Vincenzo Palumbo
Irma Parasmo
Chiara Passa
Ernani Paterra
Claudia Pecoraro
Beatrice Peria
Luana Perilli
Carlo Pettinelli
Claudio Libero Pisano
Vanessa Pistilli
Martina Portoghese
Damiano Proietti Lupi
Francesca Putzu
Laura Ricci
Sofia Ricciardi
Tiziana Rivoni
Michela Rosi
Elena Giulia Rossi
Michela Rossi
Alessio Rucchetta
Valerio Sammartino
Ciro Scardamaglio
Giorgio Scavino
Carlotta Scognamiglio
Ludovica Sepe
Filiberto Signorello
Eleonora Silvestri
Daniele Sinese
Maria Giovanna Sodero
Giacomo Spada
Ugo Spagnuolo
Nicoletta Rita Speltra
Claudio Spoletini
Rosy Suppa
Elena Tagliaferri
Helena Tortosa
Daniela Troilo
Andrea Nicoleta Tudor
Danila Turchetti
Carla Valerio
Domenico Valerio
Livia Valerio
Rebecca Valerio
Simona Valerio
Maria Elena Vecchio
Bernadette Vespaziani
Angela Visconti
Andrea Volo
Andrea Zanini
Flavia Zazza

STAMPA FOTOGRAFICA
Studio Fotografico Le Pera

VIDEO DI CASAVALERIO DI
Denise Capasso
Gaia Cutini
Valentina Di Carlo
Francesca Donati
Talia Fabri
Gaia Guzzardi
Francesca Larizza
Andrea Liberati
Andrea Manganella
Carmine Mendicino
Roberta Mercorelli
Francesco Orfino
Chiara Pascolo
Marco Pepi
Francesco Pratesi
Alessio Rucchetta
Valerio Sammartino
Cristiano Sciamanna
Eleonora Silvestri
Maria Giovanna Sodero
Christian Tondo
Simone Valente

MATERALI VIDEO
vimeo.com/channels/1523958

foto Pietro Lama

coordinamento studenti della Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti Roma
Maria Giovanna Sodero

comunicazione
Francesca Lilli
Carlotta Scognamiglio

un ringraziamento speciale a
Cecilia Casorati
Giuseppe Di Giovanni
Pietro Lama
Andrea Liberati
Deirdre Mulrennan
Ernani Paterra
Carlo Pettinelli
Alessio Rucchetta
Valerio Sammartino
Simone Valente

documentazione fotografica e video
Monkeys Video Lab

spazi social del progetto
fb: Luca Valerio HomeSweetHome
instagram:luca_valerio_homesweethome
sito: www.lucavalerio.it

«And all the fat-skinny people
And all the tall-short people
And all the nobody people
And all the somebody people
I never thought I'd need
so many people».

David Bowie, "Five Years"

VIDEO / ???????
??????????????

in copertina "HomeSweetHome", stampa fotografica su carta baritata, mobilostro, rivetto, bacheca cm.73x53, 2019